ALLARME WWF ABRUZZO: ”A RISCHIO CONSERVAZIONE ORSO BRUNO”

12 Settembre 2011



L’AQUILA – “Il Wwf in queste ore e’ stato costretto a diffidare la Regione Abruzzo a seguito di una incredibile richiesta inoltrata dall’Assessorato all’Agricoltura guidato da Mauro Febbo al Comitato Valutazione di Impatto Ambientale della Regione stessa. La Direzione Agricoltura ha richiesto al Comitato Via di rivedere la decisione del 3 agosto scorso in merito al Calendario venatorio 2011-2012 con la quale aveva imposto il posticipo all’1 novembre dell’apertura della caccia nell’area di massima concentrazione dell’Orso bruno marsicano (Zona A dell’accordo P.A.T.O.M. per la protezione dell’orso)”.

Lo afferma in una nota il WWF Abruzzo.

“Il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise – afferma Massimiliano Rocco, responsabile del programma specie per il WWF Italia – aveva ribadito al Comitato VIA quanto gia’ emerso in numerosi studi scientifici e, cioe’, la necessita’ di evitare il disturbo degli orsi in uno dei periodi piu’ delicati, quello dell’iperfagia che precede il letargo. In autunno l’orso marsicano cerca di mangiare il piu’ possibile per accumulare grasso sufficiente per passare l’inverno e per questo si muove moltissimo, divenendo piu’ vulnerabile. Basti pensare che le femmine gravide devono accumulare risorse tali da poter partorire in pieno inverno ed allattare nella tana fino ad Aprile inoltrato. La presenza di cacciatori e gli spari conseguenti possono rappresentare un disturbo dannoso. Basti pensare che nei mesi scorsi il Parco ha chiuso precauzionalmente alcuni sentieri in quota per limitare il disturbo ad una specie cosi’ rara ed in pericolo, limiti ad escursionisti che al massimo hanno un binocolo e non un fucile a tracollo.”.

Per Raniero Maggini, vicepresidente del WWF Italia “L’assessorato all’Agricoltura e l’ufficio caccia sembrano trascurare irresponsabilmente la gravita’ della situazione in cui versa la specie simbolo della Regione o peggio ritengono di subordinarla agli interessi dei cacciatori piu’ estremisti. L’orso bruno marsicano e’ a fortissimo rischio di estinzione eppure si continua a far finta di niente. Per la conservazione dell’Orso bruno marsicano e’ fondamentale coinvolgere i cacciatori delle aree interne, mantenendo uno stretto legame tra chi pratica l’attivita’ venatoria e territorio evitando l’invasione di cacciatori residenti in aree esterne. Lo stesso accordo PATOM sottoscritto dalla Regione ricorda l’importanza della creazione delle aree contigue ai parchi in cui solo i residenti possono cacciare. Una norma inserita nella Legge Quadro dei Parchi 394/91 su cui la Regione Abruzzo e’ inadempiente ormai da 20 anni. Non solo, la Direzione Agricoltura e’ riuscita a peggiorare ulteriormente la situazione inserendo nel Calendario venatorio il famigerato Comparto Unico sulla Migratoria che di fatto azzera anche gli Ambiti Territoriali di Caccia. Questo ha provocato un forte risentimento tra i cacciatori dell’aquilano. La Direzione Agricoltura della Regione appare ostaggio dell’estremismo venatorio. E’ necessario cambiare rotta immediatamente: confidiamo che il Comitato VIA rigetti nella riunione di domani questa richiesta confermando le scelte fatte a tutela dell’Orso il 3 agosto scorso e indicando alla Direzione Agricoltura la strada da seguire per il futuro”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli